

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	22/02/2022	20	Giornata nera <i>Stefano Brunetti</i>	2
CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	22/02/2022	23	Bologna dà spettacolo <i>Matteo Fogacci</i>	3
NUOVA FERRARA	22/02/2022	30	Panfilio, il canale che non c'è più decisivo in guerra e nel commercio <i>Margherita Goberti</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/02/2022	41	Pronto soccorso, mancano 25 medici nelle sedi di provincia <i>D.b</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/02/2022	49	Il Comune cerca associazioni per corsi di autodifesa femminile <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/02/2022	45	Appalti, patto con la Reno Galliera Evitiamo così il blocco dei lavori <i>Laura Guerra</i>	8

SERIE D | 25° GIORNATA

Giornata nera

Domenica storta per le squadre "nostrane": Sasso Marconi, Mezzolara e Progresso vanno kappà tutte per 2-1 rispettivamente contro Ravenna, Correggese e Alcione

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

Venticinquesima giornata da dimenticare per le bolognesi impegnate nel girone D del campionato Dilettanti: dall'urna escono infatti solo sconfitte, e per giunta tutte con lo stesso risultato.

MEZZOLARA. Al Borelli di Correggio arriva un altro kappà per la banda allenata da mister Nesi, anche se il pomeriggio non era iniziato male. Biancazzurri subito in vantaggio con Semiao Granado, bravo a ribattere in rete una respinta del portiere avversario.

Per la reazione della squadra di casa bisogna attendere il finire della prima frazione di gioco: sugli sviluppi di un calcio di puni-

zione Cavallari è il più veloce e in mischia gira la palla verso la porta avversaria, inquadrando l'angolino basso alla destra di Malagoli. 1-1, poi nella ripresa c'è il sorpasso. Quando si è poco dopo l'ora di gioco, Forte con un destro al volo trafugge Malagoli: 2-1, i tre punti vanno ai padroni di casa.

PROGRESSO. Anche a Milano va in scena la grande illusione per i ragazzi allenati da Marcello Chezzi: alla mezz'ora Cantelli porta in vantaggio i suoi, che vanno all'intervallo in vantaggio per 0-1. Nella ripresa, però, i lombardi ribaltano lo svantaggio: prima all'ora di gioco con Lacchini, e poi nei minuti finali con la rete vincente di Bangal. Una doccia fredda che di certo non lascia serena. In termini di

classifica, Castel Maggiore.

SASSO. Al Carbonchi la squadra allenata da Gigi Della Rocca tiene testa alla seconda in classifica, salvo poi dover soccombere: passa infatti per 1-2 il Ravenna, dopo una partita combattuta che ha visto i gialloblù in gara fino all'ultimo.

Decisiva è stata la doppietta di Guidone, a segno subito dopo cinque minuti: azione di Saporetto sulla destra, palla a D'Orsi, conclusione ribattuta sulla quale arriva l'attaccante giallorosso che deposita in rete. 0-1 all'intervallo, poi ad inizio ripresa c'è la reazione dei padroni di casa: tempo neanche un minuto, e Draghetti appoggia in rete sull'assist di Monti. 1-1, ma al settantesimo va in rete ancora Guidone, e questa volta il risul-

tato non cambia più.

LE ALTRE. La capolista Rimini vince di misura il derby con la Sammaurese, e rimane in testa; 1-1 tra Aglianese e Borgo San Donnino, come in Carpi-Tritium, Fanfulla-Real Forte e Lentigione-Bagnolese. Forlì corsaro a Ghivizzano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento di Sasso Marconi-Ravenna



Peso: 27%

JUDO | I RISULTATI

Bologna dà spettacolo

San Mamolo, Sport Village e Budokan hanno centrato ottimi risultati nelle rispettive gare disputate nel weekend

di Matteo Fogacci
BOLOGNA

Nel weekend si sono svolti il 1° Gran Prix Internazionale di Kata e la qualificazione Cadetti valevole per partecipare al Campionato Italiano Under 18 al quale hanno preso parte diverse società di Bologna. Per quanto riguarda gli atleti del Team Ima San Mamolo judo nel kata, a Leini, in provincia di Torino, Laura Bugo e Barbara Bruni Cerchier hanno conquistato una splendida medaglia d'oro seguite dal bronzo per Maria Cristina Zuccatti. La squadra, allenata dal maestro Cesare Amorosi, si è riconfermata. Infatti, dopo la vittoria ai Campionati Italiani dello scorso anno, anche nel primo Grand Prix Internazionale Laura e Barbara non hanno avuto rivali. Contemporaneamente, a Castel Maggiore si è svolta la qualificazione Cadetti per poter partecipare al Campionato Italiano Under 18 in programma al centro olimpico di Ostia il 5 e 6 marzo. Presenti oltre 130 ragazzi di una trentina di società per strappare il pass nazionale. Per il San Mamolo vittoria e conquista per il secondo anno del titolo di Campione Regionale per Paolo Fan-

cello, il quale, battendo tutti gli avversari per ippon, ha contemporaneamente staccato il biglietto per la fase nazionale. Ha conquistato la sua prima finale di un Campionato Italiano anche Francesco Vasina, alla sua terza gara ufficiale. Già qualificate, in quanto medagliate 2021, Lucia Magli e Viola Franzoni Tamburri. Piazzati nei top five, ma purtroppo non qualificati, anche Giuseppe Rodella secondo, Francesca Vagnetti e Benedetta Silipto terze, Andrea Aurori, Matteo Florini e Gregorio Farneti quinti classificati.

SPORT VILLAGE JUDO. A Castelmaggiore c'è stato l'esordio nel judo per lo Sport Village del presidente Carlo Maurizzi, che ha accompagnato i suoi ragazzi, ma ha pure presenziato come delegato provinciale della Fijlkam. Ha conquistato la medaglia d'oro e il titolo di Campionessa Regionale Domitilla Caprara nella categoria +70 kg e medaglia d'argento per la compagna di squadra Laura Bottoni nella stessa categoria. Altri prestigiosi piazzamenti per Sara Buracchi, medaglia d'argento nella categoria -48 kg e medaglia di bronzo per Luca Pancaldi (-

60 kg). Hanno dunque conquistato la finale nazionale Domitilla Caprara e Luca Pancaldi. A seguire gli atleti a bordo tatami Ivana Colori, figlia d'arte, che ha seguito le orme del padre Walter, storico Judoka felsineo. «Dedico questo primo risultato nel settore judo» ha detto Maurizzi «all'indimenticato maestro Fausto Penna e a Sergio Bisacchi, formidabili atleti che mi hanno fatto conoscere e amare, insieme al judo anche la boxe e il karate».

BUOKAN. Quattro gli atleti del Budokan Institute impegnati nella gara, seguiti dalla già Campionessa del Mondo Ilenia Paoletti: Stefano Fiorini (pesi ultraleggeri), Daniel Sanchini (pesi leggeri), Lorenzo Boscarino (pesi medi) e Federico Roffi (pesi mediomassimi). Stefano Fiorini, alla sua prima esperienza nella classe cadetta, si è aggiudicato (con due ippon di uchi mata) due dei tre incontri col concittadino Giuseppe Rodella (Judo San Mamolo) e, primo in classifica, ha staccato il pass per la finale nazionale. Bella gara di Daniel Sanchini che si è aggiudicato il primo incontro con Tudor Mihaescu (Village Ravenna)

e ha ceduto nel successivo con Filippo Filandro (Center Parma). Nei recuperi ha battuto Leonardo Barbieri (San Mamolo Judo), Giuseppe Palma (Shai Piacenza) e Matteo Anacardi (Nippon Forli) conquistando così il terzo gradino del podio e il diritto di partecipazione alla finale nazionale, solo sfiorata, invece, da Lorenzo Boscarino che ha iniziato con due vittorie ma la sua corsa al podio è stata fermata da Simone Scaccaglia (Center Parma) e da Pietro Baratozzi (Judo Club Castenaso). Gara sfortunata infine per Federico Roffi, che ha ceduto nell'incontro con Mattia Piscopo (SDK Reggio Emilia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laura Bugo e Barbara Bruni Cerchier hanno vinto uno splendido oro Hanno conquistato la finale nazionale Domitilla Caprara e Luca Pancaldi



Peso: 24%

Panfilio, il canale che non c'è più decisivo in guerra e nel commercio

Costruito tra Ferrara e Pontelagoscuro per il trasporto merci
Dopo la chiusura il nome rimasto in un palazzo e in una via

Canale Panfilio, "Il canale che collegava Ferrara al mondo" fu molto importante non solo per Ferrara, ma anche per Bologna e per il resto della Pianura Padana in quanto chiuse il collegamento nord-sud che incrociava anche quello est-ovest lungo il Po rendendo possibile alle merci di arrivare anche a mercati lontani come quelli del nord-Europa, passando per Venezia e per Trieste o quelli del mediterraneo e dell'oriente passando per Ravenna. Importante anche sottolineare l'assenza che questo canale ebbe in epoca estense, influenzando così sulla stessa sorte del Ducato Estense in quanto la decadenza del commercio sul Po di Primaro e sul Po di Volano, dovuta al loro interramento, contribuì grandemente a impoverire il Ducato Estense e a impedire al duca Cesare d'Este di resistere alle pretese papali di riottenere il Ducato di Ferrara. La decisione di scavare il canale Panfilio (che inizialmente non portava questo nome) fu presa durante la visita di papa Clemente VIII a Ferrara per prendere possesso del suo nuovo possedimento, quindi dopo la devoluzione. Probabilmente chi lo spinse a questa decisione fu uno dei tre Bentivoglio rimasti a Ferrara, mentre il maggiore aveva seguito il duca a Modena: vedevano l'utilità del canale anche

perché avrebbe collegato a Ferrara i granai che avevano sul Po dove giungevano, per via d'acqua, i prodotti del loro feudo mantovano di Gualtieri.

Lo scavo iniziò lunedì 22 ottobre 1601: il giorno precedente era stato benedetto il terreno su cui sarebbe sorta la nuova chiesa per cui questi sono due giorni molto importanti nella storia di Pontelagoscuro.

PERIL TRASPORTO

I lavori finirono abbastanza in fretta ma vi erano vari problemi irrisolti, primo dei quali il fatto che il canale non poteva essere collegato direttamente al Po per cui occorreva trasbordare le merci, poi il fatto che il nuovo Cavo di Ponte o del Barco, come fu chiamato, incrociava altri due canali (il canale Nicolino-Fossa Lavezzola e il canal Bianco), per cui sarebbe stato necessario costruire delle botti, che però erano costose e problematiche anche dal punto di vista tecnico.

Inizialmente il canale fu molto utile nelle spedizioni di grano che venivano fatte delle Marche per soccorrere la popolazione durante una carestia e che in precedenza risalivano il Po di Primaro. Mostrò poi la sua utilità anche durante la guerra dei Barberini quando i veneziani arrivarono a occupare Santa Maria Maddalena; un'audace impresa di "commandos" sfruttò il canale Pan-

filio per giungere inaspettati sul Po attaccando Papozze e facendo così spostare i difensori veneziani da Santa Maria; questo permise il passaggio del Po al grosso delle truppe papaline che ripresero il palazzo dove i veneziani si erano fortificati e per mantenere il possesso della sponda nord del Po. Successivamente il canale fu utile per rifornire le numerose truppe raccolte a Pontelagoscuro per difendere Ferrara.

Il nome Panfilio nacque solo nel 1645, dopo la fine della guerra, quando venne sistemato quello che in precedenza si chiamava canale dei Giardini e che andava da Porta San Benedetto fino alla fossa del Castello percorrendo quello che ora è viale Cavour. Questo canale si era interrato perché i lavori fatti per costruire la fortezza avevano interrotto il rifornimento d'acqua per cui era allora possibile da Pontelagoscuro arrivare fino a porta San Benedetto ma non da lì alla fossa



Peso:73%

del Castello. Dato che in quell'anno il papa era della famiglia dei Panfili, il canale prese il nome di Panfilio e si estese poi anche al tratto fuori dalle mura fino a Pontelagoscuro.

L'UTILITÀ

Le merci che da Bologna arrivavano a Ferrara potevano tramite il canale Panfilio proseguire fino al Po e da lì essere trasbordate su altre barche che potevano giungere fino a Venezia e Trieste, senza bisogno di passare per il mare e quindi questo percorso era praticabile durante tutto l'anno, per cui anche molti passeggeri preferivano questo itinerario sempre percorribile, anche nelle stagioni in cui le strade si riducevano un ammasso di fango rendendo il viaggio molto più comodo rispetto alla carrozza.

Pochi anni dopo la sistemazione del Panfilio fu realizzata anche la famosa via Coperta di Pontelagoscuro, lunga più di cento metri e talmente ampia

che, durante la Grande Guerra, quando i feriti più gravi venivano portati su barche fino a Pontelagoscuro e da lì all'ospedale Sant'Anna, fu possibile prolungare la linea tramviaria facendole attraversare la via Coperta e facendo arrivare i mezzi fin in riva al Po, diminuendo così al massimo gli scossoni che dovevano sopportare i feriti. Sopra la via Coperta vi erano ampi magazzini dove stoccare le merci senza pericolo che subissero danni.

LA CHIUSURA

Con l'occupazione francese di Pontelagoscuro prima e di Ferrara poi, il commercio ne risentì, ma i problemi nacquero dopo la pace, sia perché nel congresso di Vienna si era ceduta all'Austria la Transpadana Ferrarese per cui Santa Maria non

era più papalina, sia perché a causa di una grande carestia era stata proibita l'esportazione di grani, molti dei quali pas-

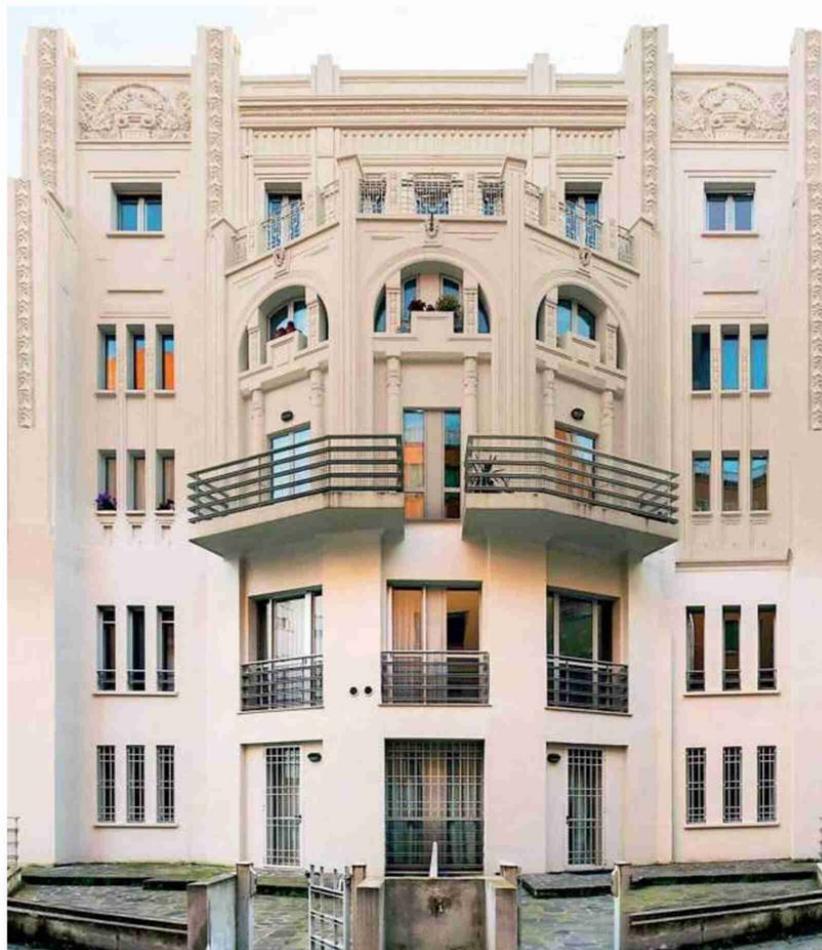
savano per Pontelagoscuro. Nel 1817 Ponte fu dichiarata porto franco sperando di risolvervi il commercio, il che però accadde solo nel 1829 quando, su suggerimento dei mercanti locali, fu concesso ai commercianti il privilegio del cosiddetto "Emporeo fittizio".

Già nel 1766 era stata costruita una nuova e spaziosa strada che da Pontelagoscuro conduceva a Ferrara e fece sì che molti passeggeri preferissero percorrere lo stradone anziché il canale Panfilio; nel 1862, considerato che era stata completata la linea ferroviaria tra Ferrara e Bologna ed era in corso avanzato di costruzione il tratto tra Ferrara e Pontelagoscuro, si decise di tombare il canale nel tratto dentro alle mura di Ferrara. Iniziarono subito i lavori per l'otturamento del primo tronco del canale, dalla fossa del Castello sino al ponte della Rosa, ma solo nel 1880 furono completati e sul

percorso del vecchio canale venne realizzato un ampio viale, costeggiato da quattro file di rigogliosi tigli, che prese il nome di viale Cavour.

Il nome Panfilio non scomparve però del tutto da Ferrara, infatti nel 1925, fu costruito un lussuoso palazzo all'angolo tra viale Cavour e corso Isonzo che fu chiamato palazzo Panfilio ma non ebbe molta fortuna, diventando poi caserma per gli agenti di polizia. Quando poi, nel 1951, il consiglio comunale dovette decidere che nome dare a una strada che girava attorno al grande edificio dell'ex Casa del Fascio, decise di chiamarla via Panfilio e così a Ferrara è rimasto almeno il ricordo del vecchio canale Panfilio.

Margherita Goberti



Il lussuoso palazzo Panfilio diventato poi caserma, tra viale Cavour e corso Isonzo in città



Peso:73%

Il numero nel documento del Progetto dipartimento emergenza interaziendale. Donini e Baldino hanno incontrato i sindacati dei camici bianchi

Pronto soccorso, mancano 25 medici nelle sedi di provincia

Regione, arrivano i fondi del Pnrr per case di comunità, telemedicina, ospedali per ricovero breve e ammodernamento digitale

Le difficoltà dei Pronto soccorso cominciano a tradursi in numeri. I primi sono contenuti nel Progetto del Dipartimento emergenza interaziendale redatto dall'Ausl, da cui emerge una carenza di 25 medici negli ospedali della provincia, in particolare si sottolinea «un saldo negativo di ben 12 unità nell'area Nord (Budrio, San Giovanni in Persiceto e Bentivoglio) e di ben 13 unità sull'area Sud (Bazzano, Loiano, Vergato e Porretta Terme). È dunque evidente la necessità di legare le sedi periferiche (Porretta e Vergato in primis) ovvero punti attivi della rete ospedaliera, a quelle core del Dipartimento che si identificano con i due hub cittadini, in modo che tutti gli attori partecipino effettivamente alla realizzazione dell'obiettivo, a partire dall'identificazione di strumenti normativi, contrattuali e di riconoscimento economico per la partecipazione ad attività (peraltro anche di tipo anestesilogico e che coinvolge anche quelle figure) così da permettere la più ampia adesione al progetto da parte di tutti i professionisti che afferiscono ai vari Pronto soccorso dell'area metropolitana». Ieri, intanto sui Pronto soccorso si

è svolto un incontro tra la Regione e i sindacati.

Per Alfredo Panissa, coordinatore regionale Uil Fpl medici: «È l'inizio di un percorso di confronto e condivisione con l'assessore Raffaele Donini e il direttore generale Luca Baldino su un tema importante e aver trovato la disponibilità è importante per far dialogare sempre meglio ospedale e territorio». Marisa Faraca, presidente regionale Cisl medici, sottolinea la «grave carenza di dotazioni organiche in tutti gli ospedali. E non solo nei Pronto soccorso. Bisognerà coinvolgere le università per la necessaria partecipazione degli specializzandi anche per la loro formazione sul campo», mentre Vittorio Dalmastrì, segretario regionale Fp Cgil medici e dirigenti Ssn, precisa che «è al vaglio il progetto per l'area metropolitana che ipotizza una collaborazione interaziendale per potere coprire i turni dei Pronto soccorso della aree disagiate. Sul tema la Fp Cgil ha sottolineato a forza la necessità di mantenere la volontarietà e limitare la circolarità dell'impiego professionale».

Secondo Ester Pasetti, segretario regionale Anaa, bisogna «al-

zare la qualità del lavoro e della vita personale, incentivare la professionalità specifica, razionalizzare la rete dell'offerta, migliorare la performance degli ospedali da un lato e del territorio dall'altro».

Arrivano in Regione, intanto, centinaia di milioni di fondi del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Gli investimenti saranno indirizzati, tra gli altri, alle Case della comunità, alla telemedicina e alle centrali operative territoriali, agli ospedali di comunità, strutture a ricovero breve, all'ammodernamento del digitale ospedaliero e agli interventi di adeguamento antisismico negli ospedali.

«Gli investimenti strutturali vanno bene - commenta Paolo Palmarini, segretario regionale Uil Fpl - ora però bisogna ragionare anche su una programmazione di dotazioni organiche per dare risposte ai cittadini». Oggi seduta del consiglio regionale: è previsto l'intervento di Donini, assessore alle Politiche per la salute, e forse, a fine discussione, anche del governatore Stefano Bonaccini.

d. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 37%

Il Comune cerca associazioni per corsi di autodifesa femminile

CASTELLO D'ARGILE

Il Comune di Castello d'Argile, ha diffuso un avviso pubblico, dopo l'apposita delibera, per la ricerca di sponsorizzazioni per organizzare un corso di difesa personale. Le lezioni sono rivolte alle donne che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età. Il Comune precisa che l'avviso ha il solo scopo di ricevere manifestazioni di interesse per

favorire la partecipazione e la consultazione di associazioni sportive, in modo non vincolante per l'amministrazione comunale.

Con l'avviso non è indetta dunque nessuna procedura di gara, di affidamento concorsuale o para concorsuale e non sono previste graduatorie di merito o attribuzione di punteggio. Il termine ultimo per presentare le domande è il 3 marzo entro le 18,30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%

Appalti, patto con la Reno Galliera «Evitiamo così il blocco dei lavori»

Il sindaco Lodi si allea
con i Comuni del Bolognese
per le gare relative alle opere

TERRE DEL RENO

Il blocco della Centrale Unica di Committenza di Cento, che gestisce gare d'appalto per i comuni dell'alto ferrarese, aveva messo in grosse difficoltà Terre del Reno che però, dopo aver bussato anche alla Cuc di Ferrara, è riuscita a trovare aiuto dalla bolognese Unione Reno Galliera. Con una convenzione appena fatta, dunque, Terre del Reno potrà presto mandare a gara 5 grandi lavori pubblici per quasi 7 milioni di euro. «Voglio ringraziare subito per il grande senso di responsabilità dei sindaci bolognesi che hanno capito la nostra situazione e hanno aiutato un comune in difficoltà, indipendentemente dai differenti colori politici - dice il sindaco Roberto Lodi - se non ci fosse stato il blocco della Cuc centese la scorsa primavera avremmo già appaltato tutto. Nei prossimi mesi, dunque, potremo far vedere a gara il polo scolastico di Mirabello per circa 3.8 milioni di euro, il completamento del polo

sanitario per 1.457 milioni di euro, il miglioramento sismico del nido Tiglio per 384.000 euro, il rifacimento di Corso Roma per 680.000 euro e l'importante servizio di refezione scolastica per il triennio 2022/2025». Si sblocca dunque una situazione nella quale Terre del Reno si è trovata suo malgrado.

«Nonostante le sollecitazioni di tutti noi sindaci ad attenzionare la cosa, a primavera scorsa la Cuc di Cento ha cessato di operare a causa del pensionamento del dirigente e la perdita del personale regionale - spiega - Questo ci ha messo nei guai e ho dunque cercato altre soluzioni per i miei progetti della ricostruzione che erano dunque fermi da aprile. Ho chiesto a Ferrara che inizialmente aveva dato disponibilità ma che poi, per carenze di personale, ci ha comunicato che non sarebbero riusciti nei tempi di cui noi abbiamo esigenza per i nostri progetti già in ritardo di molti mesi e per i quali la velocità è fondamentale. Essendoci rapporti aperti con il sindaco di Pieve e di Galliera, ho dunque chiesto e trovato una mano tesa da loro». La

convenzione stipulata con la Reno Galliera, trovando uno spazio per Terre del Reno, riguarda solo quei 5 progetti rilevando l'importanza di non interrompere la ricostruzione pubblica e salvaguardare i servizi della comunità. Intanto nell'alto ferrarese si parla di come rimettere in piedi il servizio che si è bloccato nell'ultimo periodo del sindaco Toselli e fondamentale per ogni bando di gara dei 5 comuni. «L'obiettivo comune di tutti noi sindaci è riattivare la Cuc dell'alto ferrarese. Non avere questo servizio mette in crisi tutti - anticipa Lodi - il neo sindaco di Cento ha espresso la volontà di mantenerla nel suo comune e sono in corso riunioni. Certo che occorrerà fare assunzioni».

Laura Guerra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:27%